

Il nostro appuntamento



Giorgio Beretta, presidente Assofluid,
Associazione Italiana dei Costruttori
e Operatori del settore Oleoidraulico
e Pneumatico.

Una crisi economica che ha pesato in maniera tanto importante sul comparto oleoidraulico e pneumatico non poteva non far sentire i suoi effetti anche sulla sua fiera di riferimento, il Fluidtrans Compomac. Un terreno fertile per richieste, critiche, proposte che gli organizzatori hanno fatte proprie per una edizione che tra poco sarà sottoposta al giudizio del mercato. Giorgio Beretta, nella veste di presidente Assofluid, Associazione Italiana dei Costruttori e Operatori del settore Oleoidraulico e Pneumatico, e presidente del Fluidtrans Compomac, è l'interlocutore privilegiato per anticipare le linee guida della manifestazione.

Il Fluidtrans Compomac si prepara alla verifica del mercato consapevole delle difficoltà del momento, ma fiducioso di rappresentare un appuntamento qualificante e irrinunciabile per l'industria italiana della potenza fluida.

Parola di Giorgio Beretta, presidente di Assofluid e della manifestazione milanese

Fluidotecnica Presidente Beretta, come giudica in generale le adesioni a questa edizione della manifestazione e in particolare quelle delle aziende associate ad Assofluid?

Beretta: Fluidtrans Compomac si conferma una manifestazione di successo, anche in un contesto economico difficile, che ha portato le aziende, soprattutto nell'ultimo anno, a ripensare alla propria partecipazione alle fiere. Nonostante tale situazione, il Fluidtrans Compomac è riuscito a mantenere un buon livello di espositori, sia numericamente sia qualitativamente, comprese le aziende associate che, a parte qualche defezione, hanno aderito numerose a questo importante appuntamento per Assofluid.

Fluidotecnica Il 2010 per il settore oleoidraulico e pneumatico si è aperto in maniera molto positiva. La scommessa di quanti hanno deciso di investire nella partecipazione in fiera in momenti difficili si può dire che sia stata vincente?

Beretta: Penso che la partecipazione alle fiere sia ancora uno dei capisaldi del marketing aziendale: innanzitutto dimostra che l'azienda è viva e attenta alle opportunità che il mercato può offrire ed è inoltre un'ottima vetrina per presentare i nuovi prodotti. In questo senso il Fluidtrans Compomac è l'unica fiera specifica per il settore della potenza fluida in Italia, che rappresenta il secondo mercato europeo ed è dunque di interesse anche per gli espositori esteri. Proprio per questo motivo saranno presenti collettive di espositori provenienti da Cina, Taiwan e Romania.

Fluidotecnica Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica in quali direzioni sono da attendere le maggiori novità da parte delle aziende espositrici del FTC?

Beretta: L'innovazione è diventata necessariamente la chiave delle imprese per aumentare la propria competitività e imporsi sui mercati nazionali e internazionali; pertanto al Fluidtrans Compomac ci troveremo di fronte ad aziende indirizzate verso l'innovazione tecnologica dei loro prodotti.

Ritengo che troveremo esposti componenti e sistemi finalizzati a ottimizzare le prestazioni delle macchine sulle quali verranno montati, riducendo ingombri, pesi e costi, con un elevato grado di funzionalità e affidabilità, che sono le caratteristiche oggi più richieste dai nostri clienti.

Fluidotecnica Quali iniziative promosse nell'ambito della fiera riscuoteranno secondo lei i maggiori consensi da parte dei visitatori?

Beretta: Per facilitare lo scambio di know-how in modo puntuale ed efficiente, l'edizione 2010 della Technology Exhibitions Week (l'evento che vedrà svolgersi in contemporanea BIAS, Biennale Internazionale dell'Automazione, Strumentazione, Microelettronica e ICT per l'Industria, Fluidtrans Compomac, Biennale Internazionale di Trasmissioni di Potenza Fluida e Meccatronica e Mechanical Power Transmission & Motion Control, Biennale Internazionale di Trasmissioni Meccaniche, Motion Control e Meccatronica) propone

le isole tematiche: un luogo dedicato di incontro, dove vengono approfonditi argomenti specifici grazie alla presenza di aziende chiave del settore, delle associazioni di riferimento e di centri di ricerca.

Le isole tematiche saranno una sorta di luogo fisico dove poter accedere all'innovazione tecnologica di uno specifico segmento di interesse, condividendo know-how non solo con tecnici attivi in ambito industriale, ma anche con esponenti della ricerca.

Inoltre una qualificata attività congressuale arricchirà la sezione espositiva e offrirà interessanti momenti di aggiornamento professionale agli operatori.

Giovedì 6 maggio, nel pomeriggio, avrà luogo l'International Fluid Power Summit, organizzato da Assofluid, durante il quale i rappresentanti delle principali associazioni mondiali di riferimento della potenza fluida si incontreranno per discutere la situazione economica generale e del settore di riferimento.

Sempre dalla nostra Associazione sarà inoltre curato un convegno incentrato sulla nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE, entrata in vigore lo scorso 29 dicembre.

Fluidotecnica Nel bilancio finale della fiera, che cosa le farebbe giudicare questa edizione del FTC in maniera più positiva?

Beretta: Indubbiamente il successo di una fiera è dato non solo dal numero di espositori, ma soprattutto da quello dei visitatori, senza ovviamente tralasciare la qualità di questi ultimi.

La scorsa edizione del Fluidtrans Compomac ha fatto registrare quasi 38.000 visitatori, con il 28% di provenienza estera (da 87 Paesi): il nostro obiettivo è confermare anche per il 2010 questi numeri.

Fluidotecnica Negli anni scorsi e ancora più negli ultimi mesi molti associati hanno manifestato la necessità di ripensare la fiera. Quali sono le sue considerazioni al riguardo?

Beretta: La domanda è interessante e allo stesso tempo richiede delle riflessioni approfondite: in tal senso all'interno del Consiglio Direttivo dell'associazione si sta discutendo sul futuro del Fluidtrans Compomac e su quali interventi adottare affinché sia sempre più aderente alle esigenze delle aziende partecipanti.

Data l'importanza dell'argomento, in occasione della prossima Assemblea Assofluid sarà previsto uno spazio di intervento aperto a tut-

ti i soci, per valutare suggerimenti e consigli indirizzati a migliorare la “nostra” fiera.

Fluidotecnica Presidente Beretta, quali sono le previsioni circa l'andamento del settore per il 2010?

Beretta: Purtroppo il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per il comparto della potenza fluida, che ha risentito in maniera significativa della crisi economica mondiale.

Attualmente non siamo ancora in possesso dei dati di mercato definitivi, ma possiamo ipotizzare che la produzione nazionale nel 2009 si sia attestata attorno a 1,7 miliardi di euro, con un mercato interno che vale circa 1,2 miliardi di euro.

Le prospettive per il 2010 sono sicuramente migliori di quelle dell'anno precedente, anche se è difficile pronosticare tassi certi di crescita: diciamo che siamo fiduciosi per il futuro e riterrei personalmente che un incremento del fatturato a due cifre percentuali per questo anno sarebbe già un bel successo.

Fluidotecnica Possiamo dire che la crisi è ormai alle spalle?

Beretta: Ricollegandomi a quanto appena detto, è vero che il 2010 è iniziato sotto i migliori auspici, con un aumento sensibile degli ordinativi, ma è presto per dire che la nebbia all'orizzonte sia completamente sparita.

Sicuramente questo sarà un anno cruciale, dopo quanto accaduto nel 2009, per il futuro delle aziende, sia dal punto di vista della crescita economica che da quello degli investimenti.

Fluidotecnica Quali sono le prospettive dell'industria italiana del settore nell'ambito del mercato europeo e più in generale del mercato mondiale?

Beretta: L'industria italiana della Potenza Fluida ha raggiunto nel corso degli anni un ruolo consolidato all'interno del panorama oleopneumatico europeo e internazionale.

L'Italia infatti in Europa è il secondo mercato più importante in assoluto (dopo la Germania) sia per l'oleoidraulica che per la pneumatica. In ambito internazionale invece il mercato italiano occupa il quinto posto (dopo Usa, Cina, Germania e Giappone).

Sarà importante per il futuro continuare con il consolidamento della posizione di assoluto valore raggiunta in questi anni.

L'industria nazionale del settore Oleoidraulico e Pneumatico ha ottenuto sempre maggior successo all'estero, sia in Europa sia nei Paesi extraeuropei, per la sua capacità di proporsi sul mercato con una gamma di prodotti d'alta qualità e con elevate prestazioni.

È naturale che in un periodo di crisi acuta come quello che stiamo vivendo è difficile fare previsioni.

Vorrei solo evidenziare l'importanza, per un Paese come l'Italia, di spostare sempre più la competizione su fattori tecnologici qualitativi, il che consentirà di fare della nostra nazione un'economia basata sul know-how, che diventerà in futuro il vero fattore strategico-competitivo.

Fluidotecnica Nello scenario internazionale del settore sono in atto dinamiche importanti. Quali sono e da dove possono venire i pericoli maggiori allo sviluppo delle nostre aziende?

Beretta: Il fenomeno della “globalizzazione” all'interno dell'industria della potenza fluida si è rivelato soprattutto con una serie di acquisizioni/fusioni da parte di grosse multinazionali nei confronti delle Pmi italiane.

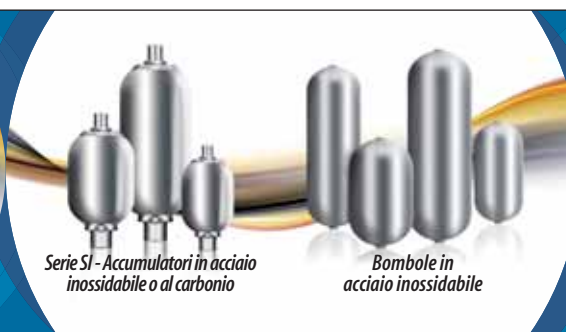
Questa tendenza potrebbe mettere in luce, a livello generale, alcuni aspetti difficoltosi per le aziende del nostro settore, come i costi di produzione, la ricerca e sviluppo, la commercializzazione dei prodotti e la competitività in senso lato.

Personalmente però ritengo che le aziende italiane abbiano tutte le caratteristiche, le capacità e la flessibilità necessarie per fronteggiare questa situazione.

readerservice@fieramilanoeditore.it n.252



Serie WA - Accumulatori saldati a fascio di elettroni



Serie SI - Accumulatori in acciaio inossidabile o al carbonio

Bombole in acciaio inossidabile



Accumulatori serie standard

